

VITA UDINESE

L'ESPLORATORE DELL'ARTE E IL PRESIDE PER SEMPRE

di PAOLO MEDEOSI

Non è banale spulciare nella toponomastica udinese. Qui e là ogni tanto (anzi, quasi sempre) spunta fuori un nome davanti al quale è lecito chiedersi: è questo chi era? Per esempio giorni fa abbiamo pubblicato un articolo sull'iniziativa del comitato che vuole fare un monumento al garibaldino Giovanni Battista Cella. E durante una riunione il giornalista Toni Capuozzo ha detto: «Ho abitato a lungo in piazzale Cella, ma non ho mai saputo chi era esattamente questo Cella. Da ragazzi andavamo a cercare nel mondo personaggi e miti. Invece ne avevamo uno proprio sotto casa». Detto questo, ecco altri due nomi interessanti, uniti da alcune caratteristiche: a loro Udine dedicò negli anni Ottanta luoghi significativi della città anche se entrambi non erano di qui in quanto ci arrivarono a seguito dell'annessione del Friuli al Regno d'Italia nel 1866. Ecco le loro storie.

Mercoledì si è

svolta in Baldasseria una riunione per fare il punto sulla sistemazione del piazzale Cavalcaselle (foto), zona di via Pradamano. Tale intestazione omaggia Giovanni Battista Cavalcaselle, nato a Legnago (Verona) nel 1819 e morto a Roma nel 1897, che fu un critico e storico d'arte di assoluto spicco, ma si trattava anche di una persona semplice, lontana da gerarchie e salotti, come emerge nel ritratto che Giuseppe Bergamini ne ha fatto sul *Nuovo Liruti - Dizionario biografico dei friulani*, edito dalla **Fo-
rum**. Dopo aver frequentato la facoltà di Ingegneria e poi l'accademia delle Belle arti di Venezia, Cavalcaselle abbandonò gli studi e cominciò una serie di viaggi e di peregrinazioni in giro per l'Europa così da acquisire sul campo un'esperienza straordinaria. A piedi, con uno zainetto sulle spalle, si spostava da un paese all'altro visitando chiese, musei, palazzi, conventi dove scopriva un'infinità di opere d'arte che descriveva nei suoi quaderni facendone stupendi disegni. Con questo sistema - disse Lionello Venturi - penetrò nello stile dei pitto-

ri più a fondo di chiunque altro prima di lui e quindi distrusse una quantità enorme di leggende sul valore assegnato a copie o imitazioni. Soggiornò a lungo in Germania dove si fece una bella reputazione, scrivendo testi fondamentali, e infatti c'è un aneddoto al riguardo. Tornato in Italia, Cavalcaselle trovò lavoro come impiegato nei musei di Firenze dove arrivò in visita l'imperatore Federico di Prussia che lo riconobbe fra la folla e gli si avvicinò calorosamente chiamandolo per nome. Ministro e funzionari italiani rimasero di sasso.

Un simile personaggio non sfuggì però agli amministratori della provincia di Udine che, dopo l'annessione, commisero nel 1873 a Cavalcaselle il censimento del patrimonio artistico friulano, come mai era stato fatto. Per realizzare il suo inventario, poi depositato nella biblioteca comunale e pubblicato solo nel 1973 (essendo anche all'origine del centro di catalogazione di villa Manin), Cavalcaselle collaborò

con i nostri maggiori studiosi, come Vincenzo Joppi, Gustavo Bampo e Giuseppe Uberto Valentini. Morì a Roma povero come era sempre vissuto nonostante i meriti culturali e le opere che ci ha lasciato.

L'altro personaggio è invece l'ingegner Massimo Misani, al quale la città ha dedicato una via nel villaggio di San Domenico e di cui si è parlato l'altra sera all'istituto Zanon durante un incontro indetto dall'associazione degli amici della scuola. Lo Zanon (che assunse tale nome nel 1883) fu il primo istituto tecnico udinese e venne creato in pochi mesi nel 1866 grazie ai buoni uffici del commissario del re, Quintino Sella. Misani, cremonese nato nel 1844, fu destinato appena laureato al corpo docenti della nuova scuola di cui divenne preside già nel 1871, quindi a soli 27 anni rimanendolo per quasi mezzo secolo, fino al 1920. Una longevità straordinaria, probabilmente un record mondiale di durata alla guida del medesimo istituto, che ebbe subito allievi di talento come Bonaldo Stringher, primo governatore della banca d'Italia, e Arturo Malignani, genio udinese.

